

# Cultura

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.67.51.98



OMAGGIO A PASOLINI  
SULLA FACCIATA  
DEL VERDI DI PORDENONE  
LA POESIA "LA PIOGGIA"

## Segnalibro

Nel suo nuovo libro Paolo Isotta compone un'antologia con citazioni da Lucrezio e Plinio il Vecchio arricchita anche di rimandi pittorici

# Il regno animale e i suoi sentimenti tra note e poesia

### IL SAGGIO

Non tanto un libro sugli animali e la musica, ma «sui sentimenti degli animali e sulla loro espressione», «un'antologia personale...una silloge di meraviglie musicali, poetiche, narrative». Paolo Isotta presenta così la sua ultima impresa, *Il canto degli animali* (Marsilio). Un libro che è anche una dichiarazione d'amore e di fratellanza nei confronti degli animali. «Ho compreso che gli animali sono nostri fratelli, una essendo la Natura e provenendo tutto dallo stesso seme. (...) simboli e nunzi di una realtà che non riusciamo da soli a percepire». Nel libro c'è anche spazio per la collera contro la caccia, e la battaglia per «la chiusura, per sempre, dei luoghi di tortura degli animali, i circhi equestri, i delfinari, i giardini zoologici, i mat-

tatoi...».

Il volume non ha un taglio sistematico, ma segue un percorso tutto personale attraverso ricognizioni nei luoghi della religione, della poesia, della musica e anche della pittura nei quali si parla degli animali e della loro capacità di relazionarsi con l'uomo.

### FEMMINA

A cominciare da Mitzi, la femmina di delfino che si è suicidata, stanca di essere tormentata dal suo domatore, o dalle quattrocento balene, che tormentate dall'inquinamento acustico si sono lasciate morire su una spiaggia della Nuova Zelanda. Gli animali hanno avuto un ruolo centrale in varie ipotesi sull'origine della musica, nel misticismo e nelle religioni antiche. Sebbene secondo Isotta la Bibbia sia pervasa da feroce antropofor-



PAOLO ISOTTA  
Il canto  
degli animali  
MARSILIO  
448 pagine  
22 euro

smo, egli sostiene che «non solo la musica è legata per nascita agli animali, che ne sono causa ma che, pure, ce l'hanno insegnata. Nel *De rerum natura* di Lucrezio si scrive tra l'altro che l'origine del linguaggio è comune agli animali e agli uomini, perché in ambedue il linguaggio nasce dalla necessità di esprimere emozioni e sentimenti». La cultura antica è ricca di esempi nei quali si evidenzia l'importanza del regno animale. Isotta cita in questo senso Ovidio, gli immortali cavalli d'Achille, Argo, il cane di Odisseo, e, nel *De Rerum natura*,



Giotto "San Francesco predica agli uccelli"

la descrizione del dolore di una giovinca privata del cucciolo ch'è stato sacrificato. Ancora: *La storia naturale* di Plinio il Vecchio, che tratta i sentimenti degli elefanti. Isotta accende i riflettori anche sui gatti, analizzando una poesia di Tasso durante la sua reclusione nell'ospedale di Ferrara, oppure la *Gattomachia* (una parodia dell'Iliade e dell'Eneide) di Lope de Vega, così come una poesia sui gatti dai *Fiori del male* di Baudelaire. Il libro non tratta solo di poesia, ma anche di pittura (cosa ci fa un gatto nell'Annunciazione di Lo-

renzo Lotto?) e di musica, ovviamente. Ecco acute riflessioni su *Le rossignol* e *L'uccello di fuoco* di Stravinsky, *Il carnevale degli animali* di Saint-Saëns. Poi gli uccelli: *Le rossignol* e *L'uccello di fuoco* di Stravinsky, *La piccola volpe astuta* di Janáček, *San Francesco d'Assisi* di Messiaen, per citarne solo alcuni. E poi la letteratura russa, con *Cuore di cane* di Bulgakov, *Cholstomer* di Tolstoj, e quella tedesca, con *Cane e padrone* di Thomas Mann e tanti altri.

Luca Della Libera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Quel diario misterioso che può salvare una vita

### IL THRILLER

In merito ai consigli di navigazione per gli scrittori vale la pena ricordare quella massimale di Ernest Hemingway che recita, scrivi di ciò che conosci. Il giornalista e scrittore milanese, Daniele Bresciani, ha raccolto questo saggio consiglio, scegliendo di ambientare il suo secondo romanzo, *Nessuna notizia dallo scrittore scomparso* (Garzanti) proprio nel mondo del giornalismo in cui ha costruito la sua carriera. E del resto, la familiarità con l'atmosfera delle redazioni, fra il desk e le interminabili (spesso frustranti) riunioni, emerge con chiarez-

za e si viene catturati da una prosa fluida su cui incombe, sin dalle prime righe, un alone di mistero, la suspense delle grandi occasioni. Dopo il felice esordio con *Ti volevo dire* (Rizzoli, 2014), Bresciani stavolta confeziona un thriller che strizza l'occhio al mondo anglosassone, cogliendone le ambientazioni e il ritmo incalzante. In ogni storia c'è sempre un inizio, una prima crepa e Bresciani gioca con i ricordi, selezionando con cura gli indizi da seminare sul campo. La sua protagonista, Emma, è una giovane giornalista che crede fortemente nel suo mestiere e vive con disagio le pressioni della direzione, la consapevolezza che sarà necessario procede-

re, ancora, a dei tagli di personale. Bresciani coglie con sottigliezza il meccanismo homo homini lupus che può scatenarsi in tali occasioni ovvero la caccia al più debole anziché il tentativo di far fronte comune fra colleghi, stringendosi nella quiete prima della tempesta. Tutti conoscono lo scrittore Pietro Severi, autore del best seller *I sette cerchi*, e la notizia della sua im-



DANIELE BRESCIANI  
Nessuna notizia  
dello scrittore  
scomparso  
GARZANTI  
324 pagine  
17,60 euro

provvisa scomparsa si diffonde in un lampo. Ma nessuno sa che Pietro ed Emma avevano avuto una lunga relazione anche se da anni non aveva nessuna sua notizia. Finché, proprio il giorno della sua scomparsa, riceve da lui una busta con dentro poche pagine in cui si racconta di un padre omicida e di un figlio incapace di gestire siffatta eredità.

### FINZIONE

Si tratterà di verità o di pura finzione? È un diario personale o forse lo spunto per un nuovo, atteso, best seller? Da questo momento in poi la vita di Emma è in pericolo e sarà sempre più difficile chiudere il mondo fuori

e proteggere il suo segreto mentre nel settimanale in cui lavora, *Fresh*, la situazione degenera rapidamente in nome della ricerca dello scoop. L'autore si concentra sulle sfumature, dissimula con il lettore e semina false piste mescolando la verità con la finzione, inoltrandosi nel mondo del sospetto che si insinua soprattutto fra i colleghi di scrivania mentre emerge, con chiarezza, il potere devastante che, ancora oggi, può avere la parola scritta. Fra queste pagine, il bene, la luce, confina e si confonde pericolosamente con il male, l'ombra, sino a giungere ad un finale inatteso e sorprendente.

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### HITCH22

## Pardo, un Mondiale lo mette in fuorigioco

Le vittorie sportive si portano dietro sempre molte pagine, quelle calcistiche, poi, sono le peggiori: c'è ancora gente che scrive dell'urlo di Tardelli a Spagna '82. Pierluigi Pardo con *Lo stretto necessario* (Rizzoli) usa il mondiale tedesco del 2006 vinto dall'Italia di Lippi. «Marcellone nostro», come sfondo per il suo primo romanzo: una zona mista di Nick Hornby, Sandro Veronesi, Luciano Ligabue e la nazionale cantanti con l'aggiunta di Springsteen. Avere una voce alla tivù - Pardo è un bravo telecronista - non significa averla anche nelle pagine, succede di rado, in Italia ormai è come vincere un mondiale di calcio, ne viene fuori qualcuna ogni venti e fischia anni, se va bene. Pardo prova a dare un linguaggio al suo protagonista Giulio - un pubblicitario che gira con l'altare di miti che prega e invoca, intingendoli nella nostalgia e sentendo l'Inno alla gioia per i gol di Iaquinta - non avendo però la grandezza di Enrico Vanzina: uno dei pochi che sa registrare le voci e farne lingua, nelle pagine e al cinema; o di Pier Vittorio Tondelli, per rimanere al pop; il risultato è grottesco, oltre il déjà-vu. E se le citazioni sono superiori alle frasi proprie: dovrebbe essere fuorigioco o antologia. E se le battute politicamente scorrette vengono giustificate a mani alzate e quelle non corrette hanno lo spiegone, allora c'è da interrogarsi pure sull'editor. Sarebbe bello farlo leggere a Nanni Moretti, visto l'abuso degli inglesismi. Pardo cade d'entusiasmo, vorrebbe essere Beppe Viola, ma gli mancano pagina, dribbling e gol.

Marco Cirriello



PIERLUIGI PARDO  
Lo stretto  
necessario  
RIZZOLI  
384 pagine  
19 euro

# McGrath, la lucida follia di un'attrazione fatale

### IL ROMANZO

Londra, 1947. Tra crateri dei bombardamenti, smog, vestiti logori e topi, la costumista Joan Grice e la sua leggiadra (quanto fragile di nervi) figlia, Vera, cercano di "elaborare il lutto". Suo marito Charlie, impareggiabile attore shakespeariano, ha appena reso l'anima al Signore. L'uomo che aveva interpretato come nessun altro il personaggio di Malvolio nella *Dodicesima notte*, è caduto per le scale (o forse è stato ucciso); e la vedova si chiede: come faremo adesso senza di lui? «Lavoro ce n'era, nel settore demolizioni. Qualcuno disse, uno scrittore di cui ci sfugge sempre il nome, che l'Inghilterra era fatta di carbone e circondata di pesci, e allora perché avevamo sempre

tanto freddo e tanta fame?»

*La guardarobiera* è il nuovo romanzo dello scrittore britannico Patrick McGrath, che attira il lettore come in un gorgo; il flusso di coscienza di Joan e degli altri personaggi sembra trascinare i personaggi verso lidi remoti, che siano segreti inconfessabili, orrori criminali o abissi della mente umana. Difficile dimenticare come il celebrato autore di *Follia* sia cresciuto accanto al manicomio criminale di Broadmoor, dove il padre lavorava come psichiatra. La sua Londra, popolata di relitti della guerra e del fascismo, è come una discesa agli inferi, una ghost story allucinata degna degli

incubi di Edgar Allan Poe. Non c'è alcuna concessione al fantastico; semmai è la fantasia dei personaggi, stimolata dall'alcol o da ciò che sembra pazzia, a galoppare senza sosta. Joan crede di sentire la voce del marito appena seppellito, e presto lo "vede", nel corpo dell'attore che lo ha sostituito a teatro. Ne nasce una relazione impossibile da evitare, dai contorni tragici, mentre tutti - la figlia, il marito ex impresario che ha sposato, la donna salvata dai campi di concentramento - sembrano scossi da una concatenazione di eventi e di rivelazioni, tragici e passionali come in *Cime tempestose*. «La buona sorte, o cattiva, ma-

gari, era stata di trovare l'amore così presto dopo averlo perduto, e perduto così all'improvviso, con tale scioccante perentorietà».

### HUMOR NERO

Lo humor è nero, come lo smog di Londra e il pane razionato. Ma cessate le lacrime, finito il tempo del lutto, la protagonista, abituata a fornire agli attori i costumi per diventare qualcun altro, scopre che anche la persona che le era stata accanto tutta la vita era molto diversa da come sembrava. «Non riusciva a smettere di pensarci. Adesso aveva la sensazione di non sapere niente di lui. Uno sconosciuto».



PATRICK MCGRATH  
La guardarobiera  
LA NAVE DI TESEO  
438 pagine  
19 euro

L'AUTORE  
Patrick McGrath  
(Londra, 1950)

Qual era stato il reale coinvolgimento di Charlie (o "Gricey" come lo chiama con affetto) nella violenza dei comizi fascisti, capitanati da sir Oswald Mosley, e che spesso finivano con denti rotti e dita spezzate? E qual era stato davvero il ruolo dell'ex impresario Julius Glass nella morte dell'amico attore, di cui aveva sposato la figlia? Joan cerca conforto (e informazioni) nell'amica Delphie Dix, vecchia ballerina ormai su una sedia a rotelle. Ma la verità è un calice troppo amaro per berlo tutto d'un fiato. «Buon Dio - dice Joan alla profuga ebrea, prima di precipitare, passo dopo passo, in un ruolo insopportabile - guarda come sei ridotta. Ci prendiamo una tazza di tè? O magari preferisci un goccio di qualcosa di forte?»

Riccardo De Palato

© RIPRODUZIONE RISERVATA